

RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE NORME PER LA MESSA AL BANDO
DELLE MINE ANTIPERSONA

(Secondo semestre 2021)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 7 giugno 2022

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

(II semestre 2021)

Nel quadro dell’attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato nel corso del secondo semestre 2021 ad assicurare l’impegno dell’Italia nella realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime.

1. Rafforzamento della Convenzione

Sia sul piano internazionale che su quello nazionale, l’azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è ispirata ai tradizionali obiettivi perseguiti dall’Italia nell’ambito della Convenzione di Ottawa, ovvero l’universalizzazione della Convenzione stessa ed il rafforzamento della sua attuazione. Al 31 dicembre 2021, la Convenzione contava 164 Stati Parte.

Sul piano internazionale è proseguito il dibattito sul perseguimento dell’obiettivo, posto dalla Convenzione, di eliminare le mine antipersona entro il 2025. Alla fine del secondo semestre 2021, due Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex art. 4 della Convenzione) mentre 33 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex. art. 5)¹.

Si è tenuta in modalità virtuale a L’Aja, dal 15 al 19 novembre scorso, la 19ma Riunione degli Stati Parte. Il principale progresso registrato quest’anno è stato il completamento, da parte dello Sri Lanka, della distruzione delle sue scorte, adempiendo così agli obblighi ex articolo 4 della Convenzione. Sono ancora 33 gli Stati Parte con mine antipersona sul proprio territorio. Per otto di questi Paesi è stato necessario ottenere un’estensione del periodo entro il quale bonificare il proprio territorio. Si tratta di Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Guinea-Bissau, Mauritania, Nigeria, Somalia e Turchia. Merita menzionare il caso dell’Eritrea che non ha presentato richiesta di estensione, né ha risposto agli appelli al dialogo e, di conseguenza, si trova in posizione di non conformità con gli obblighi della Convenzione. Al di là dei rinnovati appelli all’Eritrea (i cui Rappresentati non risultavano neppure collegati alla riunione), l’unica strada rimasta è quella

¹ Gli Stati che, nel periodo di riferimento, non hanno ultimato la distruzione delle scorte sono Grecia e Ucraina. Non hanno invece terminato la bonifica dei territori: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Cambogia, Ciad, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guinea-Bissau, Iraq, Mauritania, Niger, Nigeria, Oman, Palestina, Peru, Senegal, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Yemen e Zimbabwe.

prevista dall'articolo 8.2 della Convenzione, che prevede il ricorso al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Ampio spazio è stato dedicato anche ai due pilastri fondamentali della Convenzione: la cooperazione internazionale e l'assistenza alle vittime. Il Comitato sulla cooperazione è stato presieduto dalla Colombia. Sono stati messi al centro del dibattito tre elementi: il c.d. "approccio individuale" e come gli Stati Parte ne possano beneficiare; le piattaforme nazionali per lo sminamento come modello da replicare e, infine, le possibilità di rafforzare gli scambi di informazioni fra gli Stati Parte. Rispetto a quest'ultimo punto, si è ricordata l'importanza dei rapporti annuali degli Stati Parte (ex art. 7 della Convenzione). Il Comitato sull'assistenza alle vittime, presieduto dalla Thailandia, ha dato priorità alla creazione di un database a livello nazionale per la registrazione delle vittime e delle loro necessità. Inoltre, è proseguito l'impegno per promuovere le sinergie con altre istanze multilaterali e, in particolare, con il Comitato sui Diritti delle persone con disabilità e con il nuovo Relatore speciale. Rimane prioritario fornire il supporto necessario agli attori nazionali dei Paesi maggiormente colpiti, continuando a promuovere azioni sostenibili a livello locale per rafforzare l'integrazione delle vittime.

Da parte italiana si è valorizzato l'impegno del nostro Paese in entrambi i settori. In particolare, sono più che raddoppiati i fondi della Cooperazione Italiana destinati allo sminamento umanitario, passati da 4 milioni a 8,5 milioni, come segno dell'impegno per un settore che rimane cruciale per la stabilità e la promozione dello sviluppo nelle aree di crisi. Si è citato il nostro supporto a UNMAS in Iraq, Libia, Palestina e Siria, nonché quello al Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) in Afghanistan, Mali, Niger e Somalia. In questi ultimi casi, si tratta soprattutto di attività per l'assistenza alle vittime, dimensione che rimane caratterizzante dell'impegno italiano e che si tradurrà anche in una nostra partecipazione ai lavori del relativo Comitato a partire dall'anno prossimo. Infine, si è ricordata l'esperienza maturata da parte delle nostre Forze Armate in questo campo e, in particolare, del Centro di Eccellenza C-IED dell'Esercito, che recentemente ha concluso un accordo di collaborazione con il Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario (GICHD).

2. Sminamento umanitario

Nel 2021, il "Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi" (Fondo Sminamento Umanitario) istituito con Legge n. 58/2001 ha previsto una dotazione finanziaria pari a Euro **€ 8.590.733**.

I progetti sostenuti con le risorse del Fondo Sminamento Umanitario sono stati presentati da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo il 21 luglio 2021 in occasione della XXIV Riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA).

L'identificazione dei progetti da finanziare ha tenuto conto di tre esigenze: (i) finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; (ii) sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse strategico per l'Italia; (iii) identificare iniziative in linea con l'evoluzione del regime di Ottawa, mirate a privilegiare interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. È stata, infine, tenuta in considerazione l'evoluzione della

stessa natura del Fondo, che oggi consente di finanziare interventi in attuazione delle clausole di assistenza e di cooperazione internazionale previste non solo dalla Convenzione di Ottawa, ma anche dal V Protocollo sui residui bellici esplosivi della Convenzione su Certe Armi Convenzionali (CCW) e dalla Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo.

Nel II semestre 2021, sono state deliberate diverse iniziative previste dalla Programmazione dello stesso anno in Afghanistan, Iraq, Siria, Mali, oltre al contributo al *Geneva International Centre for Humanitarian Demining* (GICHD per attività di *advocacy*, per un importo complessivo di 4.594.000 euro. Nello stesso periodo sono inoltre proseguite, e in alcuni casi iniziate, le attività dei progetti di sminamento umanitario sostenuti a valere sulle risorse residuali della Programmazione 2020.

Qui di seguito una breve descrizione delle principali attività realizzate.

Iraq- UNMAS

Il finanziamento di 1 milione di euro, deliberato ad ottobre del 2021, si inserisce all'interno del Programma Paese di UNMAS per l'Iraq e si colloca in continuità con gli interventi del passato finanziati dalla Cooperazione Italiana per attività di bonifica, educazione al rischio e "*capacity building*" in Iraq. In particolare, tra le altre, sono previste attività quali il miglioramento delle capacità di gestione e coordinamento della "*National Mine Action Authority*"; il potenziamento delle capacità operative di bonifica degli attori nazionali, tra cui il "*Directorate for Mine Action*", la "*Iraqi Kurdistan Mine Action Agency*" e il "*Joint Coordination and Monitoring Center*"; l'erogazione di sovvenzioni per il miglioramento delle capacità nazionali in materia di gestione dei rischi esplosivi e di educazione al rischio; attività di formazione e sensibilizzazione sul rischio degli esplosivi in favore delle comunità più esposte; la valutazione dei rischi e attività di bonifica.

Nell'arco del II semestre del 2021 anche grazie al contributo deliberato nel 2020, nonché a quello sopra menzionato, 66.667 persone hanno beneficiato di attività di sensibilizzazione al rischio di esplosivi (EORE), sono state formate 398 persone sui temi del *First Response, Safe and Secure Approaches in Field Environments* (SSAFE), (EOD) e *humanitarian mine action management* e 7.240 ordigni inesplosi sono stati rimossi.

Iraq- Bilaterale

Nell'ambito di una iniziativa bilaterale per progetti da affidare alle Organizzazioni della Società Civile (OSC), deliberata a novembre 2021 e del valore complessivo di 4 milioni di euro, è stata prevista una componente di sminamento umanitario del valore di 500.000 euro per attività nel settore dell'educazione al rischio (EORE). Le località individuate per l'intervento sono i Governatorati di Dohuk, Erbil, Sulaymaniyah, Salah El Din e Ninive, che ospitano il maggior numero di sfollati, rifugiati e rientrati (c.d. "returnees"). Le attività saranno verosimilmente avviate nel II semestre 2022, a seguito della pubblicazione della relativa *Call for Proposals* prevista nel mese di maggio 2022.

Siria – UNMAS

A settembre 2021 è stato deliberato 1 milione di euro per un'iniziativa che mira a favorire lo sminamento in aree che riportano alti livelli di contaminazione di ordigni esplosivi e in particolare a Darayya, nella zona rurale di Damasco. Nello specifico, tra le attività previste si segnalano: l'identificazione dell'entità e della portata delle necessità di decontaminazione dei terreni in Siria, la

bonifica dei terreni attraverso la selezione e il coordinamento degli enti attuatori per le attività di decontaminazione, la creazione di un Team di collegamento con la comunità per informare i residenti e le parti interessate della bonifica del terreno, l'aggiornamento delle informazioni sugli ordigni esplosivi nel sistema di gestione delle informazioni da condividere con gli attori umanitari coinvolti ed il coinvolgimento delle competenze dei civili nelle attività di sminamento, ove possibile.

Mali– CICR

Il contributo stanziato nel novembre del 2021 è del valore di 1 milione di euro, si inserisce nel quadro dell'Appello speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) dedicato alla disabilità e allo sminamento (*“Special Appeal: Disability and Mine Action”*). Tale contributo è volto a favorire l'accesso a servizi di riabilitazione fisica di qualità per le persone con disabilità, incluse le vittime dei conflitti, quelle colpite da mine antiuomo o da altri ordigni esplosivi presenti nel Paese, con attività concentrate nella capitale Bamako e nelle regioni di Gao, Mopti e Timbuctu. In particolare l'iniziativa intende supportare 12.700 persone in 5 centri gestiti o sostenuti dal CICR, di cui due a Bamako, uno a Gao, uno a Mopti e uno a Timbuctu. Inoltre, è prevista la fornitura di presidi protesici e ortesici negli stessi centri, la sovvenzione dei trattamenti e degli ausili necessari e la copertura delle spese per i pazienti provenienti da aree remote. A queste attività si aggiungono il supporto tecnico per la manutenzione degli strumenti, per l'assistenza e la formazione del personale locale in ambito amministrativo, nonché l'acquisizione dei materiali e la gestione ordinaria dei centri e il supporto alle associazioni locali nell'organizzazione di attività sportive ed eventi per promuovere l'inclusione sociale dei disabili. Si intende inoltre sostenere il Ministero della Salute e dello Sviluppo sociale nel rafforzamento delle strategie nazionali a favore del settore della riabilitazione fisica e per la formazione qualificata del personale locale.

Afghanistan– CICR

Il Comitato assiste le persone con disabilità causate da esplosioni in Afghanistan fin dal 1988 attraverso la fornitura di protesi e di sessioni di fisioterapia nell'ambito del Programma di Riabilitazione Fisica e Reinserimento Sociale., ad oggi attivo nei sette centri di riabilitazione del CICR (Kabul, Mazar-i-Sharif, Herat, Jalalabad, Gulbahar, Fayzabad e Lashkar Gah). In continuità con gli anni precedenti, a novembre 2021 è stato finanziato un contributo di 794.000 al Comitato per attività quali la fornitura di protesi e di servizi fisioterapici, la messa a disposizione di assistenza domiciliare per le persone particolarmente vulnerabili, la formazione manageriale e tecnica a più di 150 dipendenti provenienti da centri gestiti o supportati dal CICR in scuole di protesi e ortesi gestite dal CICR o da altri enti. Sono previsti, inoltre, progetti di integrazione sociale per le persone con disabilità.

Centro Internazionale di Ginevra per lo Sminamento Umanitario - GICHD

A fine 2021 è stato deliberato un contributo di 300.000 euro al GICHD, centro di eccellenza per lo sminamento umanitario che ospita i segretariati delle Convenzioni di Ottawa e Oslo. Il contributo è così distribuito: 138.500 euro come finanziamento al GICHD; 73.500 euro come finanziamento al progetto EORE (*“Explosive Ordnance Risk Education”*); 40.000 euro come finanziamento all'Unità di Supporto all'Attuazione della Convenzione di Ottawa; 33.000 euro come finanziamento alla medesima Unità della Convenzione di Oslo; 15.000 euro come finanziamento all'Organizzazione della Società Civile (OSC) *“Geneva Call”*. Le attività sono svolte a seconda dell'ambito di ciascun

organismo per la propria parte di competenza. Nello specifico, nell'ambito del contributo al GICHD si prevede il sostegno all'azione di bonifica e di messa in sicurezza dei terreni; il coordinamento degli standard internazionali sull'azione contro le mine; la raccolta, gestione e messa a disposizione dei dati; il sostegno alla "policy" e al Diritto Internazionale Umanitario pertinente. Il finanziamento del progetto EORE ("*Explosive Ordnance Risk Education – Strengthening the risk education pillar of mine action*"), presentato nel maggio del 2019, è finalizzato all'educazione al rischio da mine, con un focus sulle tematiche di genere. Le Unità di Supporto all'Attuazione della Convenzione di Ottawa e della Convenzione di Oslo provvederanno alla fornitura di assistenza e informazione agli Stati Parte, agli *stakeholder* interessati, alla società civile, agli ambienti accademici e agli Stati non parte, anche al fine dell'universalizzazione e dell'attuazione delle Convenzioni. L'OSC "*Geneva Call*" si occuperà invece della promozione del rispetto delle norme in materia di azione contro le mine anti-persona presso gli attori armati non statuali.





181820188730